



DI LUCIA BASILE

«**D**ay of liberal profession». A Bruxelles, il presidente nazionale tributaristi Lapet Roberto Falcone, nonché vicepresidente Cna Professioni, rappresenterà l'Italia nell'ambito del dibattito. Il 19 luglio 2012 si terrà la «Giornata delle professioni liberali» promossa dal Cese, il Comitato economico e sociale europeo, l'organo consultivo con il compito di contribuire a rafforzare il ruolo delle organizzazioni della società civile stabilendo un dialogo strutturato con le istituzioni dell'Ue. Istituito nel 1957, il Cese fornisce consulenza qualificata alle maggiori istituzioni dell'Ue (Commissione, Consiglio e Parlamento europeo) attraverso l'elaborazione di pareri sulle proposte di leggi europee, e si esprime inoltre con pareri elaborati di propria iniziativa su altre problematiche che a suo giudizio meritano una riflessione.

Come negli anni scorsi, il comitato di categoria «Pmi,

Il presidente della Lapet Falcone parteciperà all'evento organizzato dal Cese

Il giorno delle professioni A Bruxelles focus sulla situazione in Europa

mestieri e libere professioni», ha organizzato, anche per quest'anno, la Giornata delle professioni liberali per discutere sulla regolamentazione e deregolamentazione delle libere professioni in Europa, concentrandosi sulla situazione di alcuni stati membri, tra cui l'Italia. In questo quadro, e prendendo in considerazione il continuo processo di modernizzazione della direttiva sul riconoscimento delle qualifiche professionali, tema della tavola rotonda, alla quale prenderanno parte anche la Commissione europea, il Parlamento europeo, la Corte di giustizia europea, sarà: «Deregulation: Quali sono i requisiti per regolare la libertà di scelta e dell'esercizio di una professione».

«Dopo l'iscrizione della Lapet tra le associazioni abilitate a partecipare alle piattaforme ue, l'invito a rappresentare l'Italia alla giornata delle professioni liberali, costituisce un ulteriore riconoscimento per la nostra associazione», ha sottolineato il presidente.

Occorre evidenziare che la Lapet ha già avuto modo di

partecipare alla consultazione pubblica sulla direttiva qualifiche professionali (2005/36/Ce), indetta dalla Commissione europea prima e successivamente dal dipartimento politiche europee, contribuendo a far accogliere nel Libro verde, pubblicato il 22 giugno 2011, le proposte relative al rilancio delle piattaforme comuni, del sistema Imi e l'introduzione della carta professionale europea. «Come già abbiamo avuto modo di fare in commissione europea, anche presso il Cese ci faremo portavoce di suggerimenti utili da sottoporre alle istituzioni interessate alla materia», ha aggiunto Falcone. «Peraltro, l'attività legislativa che in Italia ha visto l'approvazione presso la camera dei deputati del ddl «Disposizioni in materia di riconoscimento delle professioni non ordinarie», ora all'esame in senato, è perfettamente in linea con le nuove esigenze del mondo professionale non regolamentato e del mercato non solo italiano ma europeo. Il testo infatti rappresenta una svolta importantissima in materia

di liberalizzazioni e apertura dei mercati alla concorrenza. Definisce per la prima volta la nozione di professione non regolamentata oltre a ispirare una nuova cultura secondo la quale il riconoscimento non è più necessariamente legato all'istituzione di un ordine professionale ma alla normativa Uni e quindi alla certificazione professionale, una qualifica spendibile a livello comunitario che potrà favorire la mobilità dei servizi professionali».

All'interno di questo disegno di legge il riconoscimento delle professioni non regolamentate attraverso la norma Uni è fondamentale. La normazione rappresenta soprattutto una forma di tutela per i consumatori e di garanzia ai fini della trasparenza del mercato dei servizi professionali oltre che per gli stessi professionisti. L'idea di promuovere la qualità dei servizi professionali, attraverso un sistema consolidato a livello europeo, di certificazione di parte terza può contribuire a superare le resistenze che ancora bloccano la riforma delle professioni, facendo

emergere professioni ormai divenute vitali per l'economia. Un riconoscimento dunque basato su libertà di esercizio e sistema di qualità professionale. Le nuove professioni interpretano le infatti esigenze di una società in continua evoluzione e rappresentano un importantissimo strumento di innovazione e competitività. Tra le istanze che Falcone porterà a Bruxelles: «Auspicio che l'incontro possa dare un ulteriore contributo soprattutto nella prospettiva di un rilancio economico basato su meno burocrazia e più concorrenza, seppure con regole certe ma meno invasive».

A cura
dell'Ufficio Stampa della
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
TRIBUTARISTI LAPET
Associazione legalmente
riconosciuta
Sede nazionale:
Via Sergio I 32
00165 Roma
Tel. 06-6371274
Fax 06-39638983
www.iltributarista.it
info@iltributarista.it

DOPO IL PARERE DEL CDS SUI PARAMETRI PER LE PARCELLE

Con il preventivo scritto garantite qualità e trasparenza

Addio alle tariffe, interviene il Consiglio di stato. Dal 22 luglio prossimo, secondo quanto disposto dal decreto legge n. 1/2012 sulle liberalizzazioni, ai fini della liquidazione delle parcelle professionali da parte di un organo giurisdizionale, tutta la regolamentazione relativa ai compensi professionali sarà sostituita da parametri di riferimento stabiliti con decreto del ministero vigilante. Il Consiglio di stato ha richiesto alcune correzioni al regolamento presentato dal Ministero della giustizia che definisce i parametri in base ai quali il giudice deve liquidare i compensi ai professionisti in caso di contenzioso. Rilevanti le eccezioni poste sul preventivo. «Tanto tuonò che piovve», così ha esordito il presidente nazionale tributaristi Lapet Roberto Falcone, che ha aggiunto: «Ancora una volta abbiamo

dimostrato l'importanza del nostro impegno associativo a tutela dell'utenza e dei tributaristi rappresentati. È da tempo, infatti, che rimarchiamo la necessità dell'obbligo di sottoscrizione del mandato professionale, divenuto già prassi consolidata presso i nostri associati».

Il Consiglio di stato, quindi, analizzando il testo, con il parere 3126/2012, è intervenuto a suggerire importanti modifiche, quali la necessità di «rendere chiaro fin dall'inizio nel rapporto tra professionista e cliente il corrispettivo per l'attività da svolgere», proponendo di «inserire nell'articolo 1 un nuovo comma che preveda l'obbligo per il professionista di produrre in giudizio il preventivo di massima reso al cliente e che la mancata produzione, o comunque l'assenza di prova sull'aver fornito

il preventivo di massima, costituisca elemento di valutazione negativa da parte del giudice al fine della riduzione del compenso da liquidare».

Occorre tuttavia precisare che nell'iter di approvazione del decreto legge sulle liberalizzazioni, anche il governo aveva dato grande peso alla questione del preventivo. Nella versione originaria del provvedimento infatti il compenso per le prestazioni professionali doveva essere determinato obbligatoriamente in forma scritta e solo nei passaggi successivi di conversione del decreto, il preventivo è diventato di massima e a richiesta del cliente. In ogni caso, la misura del compenso, deve essere adeguata all'importanza dell'opera, va pattuita indicando per le singole prestazioni tutte le voci di

costo, comprensive di spese, oneri e contributi, nonché degli estremi della polizza assicurativa, obbligatoria per legge.

Ora, alla luce del parere reso dal Consiglio di Stato, Falcone ha precisato: «L'obbligatorietà del preventivo suggerita dal Consiglio di stato giunge a dare ulteriore conferma al nostro convincimento. L'accordo scritto configura da un canto una garanzia di trasparenza ed equità per l'utente, dall'altro una tutela per il professionista, tale da consentirgli di superare in sede giudiziale, con estrema facilità, l'onere probatorio, ottenendo l'immediata esecuzione delle sue pretese creditizie. Qualità professionale e garanzia per l'utenza sono i principi che ci contraddistinguono da sempre».



Organismo di Mediazione ADR Medilapet
iscritto al n.467 R.O.C. Min. della Giustizia
www.medilapet.it

al servizio dei professionisti

© seramweb.it



Centro Assistenza Fiscale
Tributaristi
CAF Nazionale

www.caftributaristi.it

Tel. 06 63 71 274

info@caftributaristi.it